



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
Via Garibaldi 75 – 43100 PARMA

Applicazione LF 2010, art.2, comma 222: immobili di proprietà dello Stato o di proprietà delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2 D.Lgs. n.165/2001 utilizzati o detenuti a qualsiasi titolo dai medesimi soggetti pubblici.

Premessa

Con circolare del 24.02.2010, conseguente alla Legge finanziaria 2010, il Direttore Generale del Tesoro comunicava alle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art.1, comma 2 D.Lgs. n.165/2001 (comprendente anche A.I.Po) l'apertura del portale informatico "Patrimonio della PA a valori di mercato".

I dati richiesti, relativi agli immobili (terreni o fabbricati) di proprietà dello Stato o dell'Amministrazione Pubblica, dovevano essere inseriti, entro il 30 giugno 2010, a cura del medesimo soggetto pubblico che utilizzava o deteneva il bene.

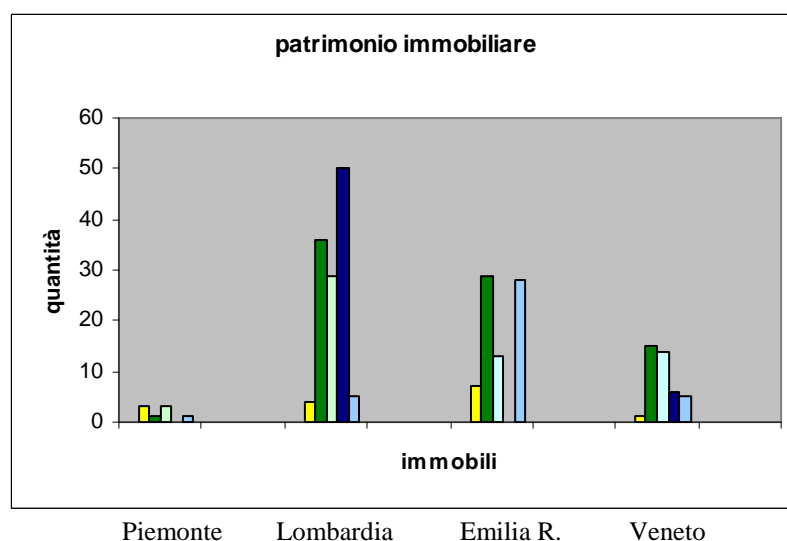
1) Il patrimonio immobiliare (fabbricati) di A.I.Po

Il patrimonio immobiliare, in uso governativo o in proprietà, è pervenuto ad A.I.Po in virtù dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia del 02.08.2001 e dei successivi DPCM di attuazione che, a partire dal 01.01.2003, hanno trasferito beni e risorse dal Magistrato per il Po ad A.I.Po.

Con deliberazione n. 5 del 01 marzo 2007, il Comitato di Indirizzo ha preso atto della ricognizione preliminare del patrimonio immobiliare ed ha approvato le "Linee di indirizzo per valutare la strumentalità degli immobili in uso all'Agenzia".

Da tale atto preliminare, è scaturito il successivo sistematico lavoro di ricognizione annuale del patrimonio che ha portato a classificare gli immobili (fabbricati) in "strumentali" e "non strumentali".

Gli immobili **strumentali** soddisfano i requisiti di cui al D.P.C.M. del 27 dicembre 2002 mentre i **non strumentali** (il cui elenco aggiornato è allegato annualmente al bilancio di previsione come "piano delle alienazioni e valorizzazioni") sono soggetti, nel corso degli anni, ad essere restituiti alla competente Filiale Regionale dell'Agenzia del Demanio.



■ SEDE DI UFFICIO ■ IMMOBILI STRUMENTALI OCCUPATI ■ IMMOBILI STRUMENTALI NON OCCUPATI
■ IMMOBILI NON STRUMENTALI RESTITUITI ■ IMMOBILI NON STRUMENTALI NON RESTITUITI

2) Il patrimonio immobiliare (terreni) di A.I.Po

Una menzione a parte meritano i beni immobiliari con destinazione catastale a “terreno”. In tale generica categoria rientrano:

a) i terreni accatastati al NCT (Demanio Pubblico dello Stato) sui quali insistono parte dei fabbricati strumentali e non (alloggio, magazzino ma anche sede di Ufficio Operativo come Moncalieri o Rovigo), che non sono accatastati al NCU;

b) i terreni, già oggetto di esproprio e trascritti, erroneamente, in Conservatoria al Magistrato per il Po e ad A.I.Po. Questi terreni costituiscono il sedime di estesi tratti di arginatura di II categoria.

Da una ricerca effettuata nella primavera del 2009, il Magistrato per il Po ed A.I.Po risultano proprietari di ben 1131 particelle di terreno espropriato (incolto, seminativo, bosco ecc.) che, per la natura del bene realmente rappresentato, appartengono al Patrimonio indisponibile dello Stato.

3) Attività svolta da A.I.Po e primi risultati

L’inserimento dei dati nel portale del Ministero del Tesoro ha interessato n. 157 fabbricati dei quali 128 strumentali e 29 non strumentali per n.209 schede totali.*

Le informazioni relative a manufatti particolari (chiaviche, casse di laminazione, conche di navigazione) non sono state inserite in quanto, tale tipologia di bene, è presente nel data-base dell’Ufficio Patrimonio in modo estremamente episodico.

Non sono stati inseriti, inoltre, i terreni accatastati al NCT sui quali insistono fabbricati non censiti al NCU poiché la situazione identificata non corrisponde al reale.

Come da indicazioni del Ministero del Tesoro, i dati identificativi degli edifici non accatastati sono stati quelli relativi alla superficie complessiva lorda del fabbricato e alla superficie complessiva delle aree pertinenziali aggiornate, per ciò che concerne gli immobili strumentali, all’ultima ricognizione effettuata da ISI Service nella primavera 2010 e, per i non strumentali, alle informazioni provenienti dagli Uffici operativi.

Per le ragioni evidenziate nel precedente paragrafo, non sono stati inseriti i dati relativi alla tipologia di terreni di cui al punto 2b)

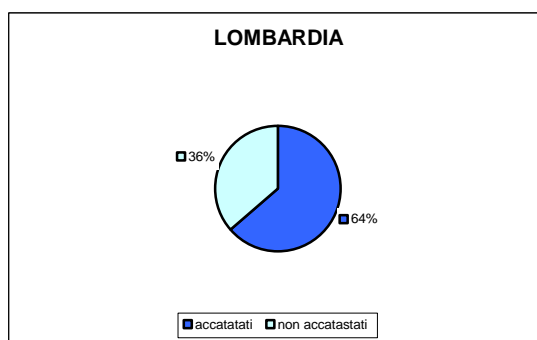
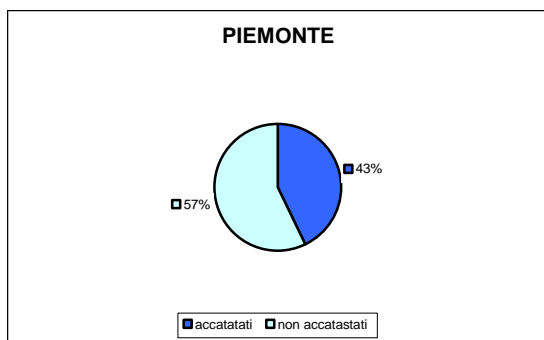
I dati richiesti dal Ministero del Tesoro hanno riguardato:

1. DATI ANAGRAFICI DEL BENE

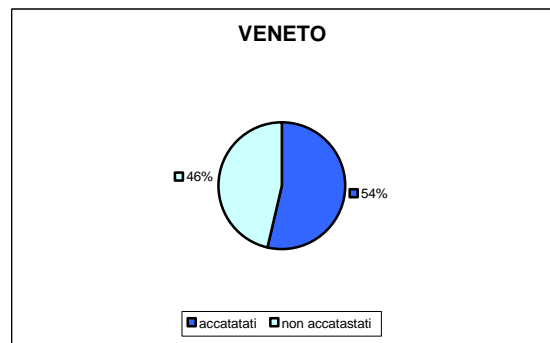
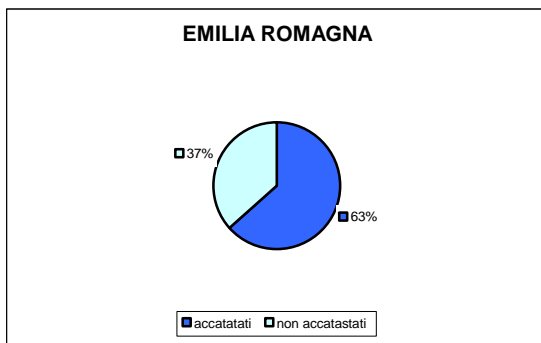
L’indirizzo anagrafico di **26** edifici non corrisponde all’indirizzo catastale.

2. IDENTIFICATIVI CATASTALI.

Risultano accatastati al NCU n.129 fabbricati, non accatastati n. 81 edifici.



* le schede sono in numero maggiore dei fabbricati in quanto il sistema prevede la compilazione di una scheda per singola particella catastale.



3. CARATTERISTICHE DEL BENE

La superficie media sul totale degli edifici AIPo è di 427 mq, la superficie media sul totale delle pertinenze è di 746 mq.

Per ciò che concerne la destinazione d'uso del bene, la maggioranza dei fabbricati utilizzati dall'Agenzia, è destinata ad usi promiscui (alloggio, magazzino, ufficio). Poiché le prescrizioni ministeriali sono state di indicare una destinazione unica con la superficie complessiva, gli immobili sono stati identificati con la destinazione d'uso, generica, di "altro".

Le sedi degli Uffici sono state identificate con la corretta destinazione di "ufficio".

4. TITOLO DI UTILIZZO DEL BENE

Al momento di compilazione delle schede, sono censiti in proprietà dell'Agenzia n. 3 immobili: MN-vicolo Canove, MN-via Cardone, MN-Ponti sul Mincio (fabbricato connesso al manufatto regolatore di Salionze).

I rimanenti immobili sono detenuti in uso governativo, da regolarizzare con trasferimento in proprietà, da parte dell'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'Accordo Costitutivo di AIPo del 02.08.2001.

La P.O. Responsabile
Arch. Edi Andreotti

Parma, 21 luglio 2010